



Comune di Urbino

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art. 4, D.Lgs. 149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	3
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	7
Attività tributaria	13
Attività amministrativa	14
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	18
Equilibrio parte corrente e parte capitale	19
Risultato della gestione	21
Utilizzo avanzo di amministrazione	23
Gestione dei residui	24
Patto di stabilità interno	27
Indebitamento	28
Strumenti di finanza derivata	29
Conto del patrimonio	30
Conto economico	31
Riconoscimento debiti fuori bilancio	32
Spesa per il personale	33
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	35
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	36
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	38
Risultati di esercizio delle principali società controllate	40
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	41
Firma e certificazione	42

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato assicurando una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

La popolazione costituisce l'elemento fondamentale che condiziona le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio. Interventi di natura infrastrutturale, opere pubbliche, e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella che segue espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	15.429	15.627	15.614	15.470	15.285

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi: il sindaco, la giunta e il consiglio. Il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini mentre i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle sottostanti mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
FRANCO CORBUCCI	Sindaco - Assessore Lavori Pubblici - Protezione Civile - Polizia Municipale - Università - Società Partecipate
LORENZO TEMPESTA	Vice Sindaco - Assessore Politiche Giovanili - Politiche Ambientali - Sport - Edilizia Residenziale Pubblica
MARIA CLARA MUCI	Assessore Politiche Sociali - Personale - Bilancio e Partecipazione
ATTILIO FINI	Assessore Attività Produttive - Risparmio energetico - Arredo Urbano - Turismo
MASSIMO SPALACCI	Assessore Urbanistica
LUCIA PRETELLI	Assessore Cultura - Beni Culturali - Pari Opportunità
GIAN LUCA MARCUCCI	Assessore Politiche Educative - Semplificazione Amministrativa - Rapporti con il Cittadino

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Corbucci Franco	Sindaco
Andreani Francesco	Consigliere
Annibali Marco	Consigliere
Bartolucci Raniero	Consigliere
Bonelli Alfredo	Consigliere
Ciampi Lucia	Consigliere
De Angeli Emanuele	Consigliere
Fedrigucci Gian Franco	Consigliere
Felici Enzo	Consigliere
Foschi Elisabetta	Consigliere
Gambini Maurizio	Consigliere
Guidi Massimo	Consigliere
Mechelli Lino	Consigliere
Paganelli Sandro	Consigliere
Pagnoni Giovanni	Consigliere
Ruggeri Alberto	Presidente
Salvetti Susanna	Consigliere
Scaramucci Federico	Consigliere
Serafini Alceo	Consigliere
Sestili Piero	Consigliere
Silvestrini Luca	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura organizzativa dell'Ente.

Direttore:
 Segretario: 1 Segretario Generale che ha anche funzione Dirigenziale
 Dirigenti (num): 3
 Posizioni organizzative (num): 9
 Totale personale dipendente (num): 153

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Servizio Segreteria ed Attività Produttive	Ufficio Segreteria Generale
	Ufficio Segreteria Sindaco,URP e Stampa
	Ufficio Attività Produttive
Servizi Demografici e Protocollo	Ufficio Programmazione Commerciale
	Ufficio Anagrafe, Stato Civile e Statistica
	Ufficio Leva e Elettorale
Servizi Sociali, Servizi educativi, Politiche Giovanili e Sport	Ufficio Protocollo e Archivio
	Ufficio Servizi Sociale
	Residenza per Anziani "Montefeltro"
	Ufficio Servizi Educativi
Servizio Progettazione	Ufficio Sport
	Ufficio Politiche Giovanili e Ambiente
	Ufficio Progettazione Edifici
Servizio Manutenzione	Ufficio Progettazione Strade e Cimiteri
	Ufficio Segreteria e Sicurezza
Servizio Edilizia	Ufficio Permessi di costruire e Denunce di Inizio Attività
	Ufficio Sportello Edilizia
Servizio segreteria amministrativa e edilizia pubblica	Ufficio Affari generali
	Ufficio Edilizia Residenziale Pubblica
	Ufficio Espropri
Servizio Finanziario	Ufficio Contabilità Finanziaria Entrate
	Ufficio Contabilità Finanziaria Uscite
	Ufficio Economato
	Ufficio Tributi
Servizio Affari Interni	Ufficio Informatica
	Ufficio Società Partecipate
	Ufficio Personale Gestione Giuridica
	Ufficio Personale Gestione Economica
Servizio Cultura e Turismo	Ufficio Cultura
	Ufficio Turismo
Servizio Polizia Municipale	Ufficio Polizia Amministrativa
	Ufficio Segreteria e Comando
	Ufficio Verbali e contenzioso
	Ufficio Viabilità, Infortunistica e Polizia Giudiziaria
	Ufficio Polizia edilizia e Tutela igienico ambientale
	Ufficio Polizia Commerciale, fiere e mercati

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

Nello specifico il Comune di Urbino non è attualmente commissariato e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente deve garantire il reperimento delle risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli investimenti cercando di garantire il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente ad una situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE E SVILUPPO
Criticità riscontrate	A seguito dell'entrata in vigore di una serie di norme che attribuiscono al Segretario Generale specifiche ed ulteriori competenze quali quelle in materia di Controlli Interni, di anticorruzione (L. 190/2012), di trasparenza della Pubblica Amministrazione (D.Lgs. 33/2013) e di verifica delle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013) si è reso necessario ed indispensabile potenziare il servizio Segreteria Generale e Sviluppo - Ufficio Segreteria Generale - affiancando per almeno 18 ore settimanali un'ulteriore figura a cui affidare, in collaborazione diretta con il Segretario Generale, le incombenze relative ai nuovi adempimenti legislativi. Tale figura è stata reperita mediante l'utilizzo della figura di categoria D già presente nell' Ufficio Attività Produttive.
Soluzioni realizzate	Con deliberazione di GC n 61 del 30.05.2013 è stato modificato il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della G.C. n. 129 del 13 luglio 2000 potenziando il Servizio Segreteria Generale e Sviluppo.

Settore/Servizio	SETTORE AFFARI GENERALI E SOCIALI
Criticità riscontrate	Attraverso il potenziamento del servizio Gare e Contratti si prevede di garantire l'effettuazione di tutte le gare, sia per quanto concerne i lavori che per i servizi e le forniture, in quanto tutta la nuova normativa prevede adempimenti particolarmente impegnativi con conseguente accentuamento del rischio di ricorsi. Per tale motivo si rende opportuno evitare la distribuzione della necessaria professionalità all'interno di ogni singolo settore. I capitolati tecnici verranno preparati dai Settori/Servizi e poi inviati all'ufficio gare per l'espletamento della gara. La responsabilità della gestione del contratto sarà (ovviamente) in capo al Settore/Servizio che ha predisposto il capitolato tecnico;
Soluzioni realizzate	Con deliberazione di GC n 61 del 30.05.2013 è stato modificato il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della G.C. n. 129 del 13 luglio 2000 attraverso il Potenziamento/Istituzione Ufficio Gare e Contratti

Settore/Servizio	SETTORE AFFARI GENERALI E SOCIALI
Criticità riscontrate	Il Servizio Edilizia Residenziale Pubblica sino al 2012 era affidato al Settore Urbanistica; avendo riscontrato che spesso tale servizio ha caratteristiche legate all'assistenza si è ritenuto opportuno affidare tutte le funzioni inerenti la redazione delle graduatorie di Edilizia Residenziale Pubblica nonché le varie procedure di assegnazione e revoca degli alloggi al Settore Politiche sociali e Assistenziali mentre sono rimaste al Settore Urbanistica e Lavori Pubblici tutte le procedure inerenti le previsioni urbanistiche relative alla zonizzazione delle varie tipologie di ERP.
Soluzioni realizzate	Con deliberazione di GC n 61 del 30.05.2013 è stato modificato il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della G.C. n. 129 del 13 luglio 2000 trasferendo i Servizi Edilizia Residenziale Pubblica. Ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Atti correlati alla gestione dell' edilizia residenziale pubblica sovvenzionata; - Gestione procedure di assegnazione alloggi, Bandi, accettazione domande, verifiche requisiti, richieste integrazioni. Provvedimenti assegnazione alloggi, provvedimenti decadenza alloggi, revoche - Rapporti con ERAP e Commissione assegnazione Alloggi presso la Comunità Montana; - Gestione contributo annuo alla Comunità montana per istruttoria domande e formazione graduatoria e relativa convenzione e rappresentanza del Comune di Urbino in seno alla Commissione assegnazione alloggi; - Predisposizione ed adeguamenti di atti regolamentari attinenti alla materia;

Settore/Servizio	SETTORE AFFARI INTERNI CULTURA E TURISMO
Criticità riscontrate	Al fine di garantire un ottimale utilizzo delle risorse umane si è reso opportuno trasferire l'Ufficio Attività Produttive, con esclusione dell'Ufficio Programmazione commerciale, al Servizio "Cultura e Turismo" che a seguito di collocamenti a riposo era in grave carenza di personale.
Soluzioni realizzate	Con deliberazione di GC n 61 del 30.05.2013 è stato modificato il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della G.C. n. 129 del 13 luglio 2000 attraverso l'accorpamento dell'Ufficio Attività produttive al Servizio Cultura e Turismo.

Settore/Servizio	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE
Criticità riscontrate	Il Comando di Polizia Municipale era sprovvisto della figura Dirigenziale.
Soluzioni realizzate	Con decreti sindacali n. 6 del 29.06.2009 e n. 17 del 14.10.2009 è stato conferito l'incarico dirigenziale del Settore Polizia Municipale a tempo determinato al Dott. Roberto Matassoni.

Settore/Servizio	SETTORE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI
Criticità riscontrate	La cessazione dal servizio del Dirigente del Settore Lavori Pubblici e del Dirigente del Settore Urbanistica, hanno imposto una revisione dello schema strutturale dell'ente configurando un unico settore, che oltre ad un possibile risparmio possa generare anche benefici di carattere organizzativo grazie ad una maggiore integrazione del personale addetto ai diversi, se pur omogenei servizi e una maggiore pianificazione delle attività interconnesse.
Soluzioni realizzate	A seguito del collocamento a riposo del Dirigente Settore LL.PP. con decreto del Sindaco n. 4 del 13.05.2010 sono state affidate le relative competenze di tale Settore al Dirigente del Settore Urbanistica Ing. Giovannini Carlo con un incarico ad interim sia per l'anno 2011 che per il 2012. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 28.12.2012 è stato accorpato il Settore Lavori Pubblici con quello dell'Urbanistica. Con decreti del Sindaco n. 5 del 29.12.2012 e n. 1 del 13.01.2014 tali competenze sono state affidate ad interim al Dirigente del Settore Affari Interni Avv. Brincivalli Angelo.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno

Nessuno

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	GIUNTA COMUNALE N. 155 del 08-09-2009
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE SELETTIVE E DI ASSUNZIONE - INTEGRAZIONI. PIANO DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2009-2011 - MODIFICA
Motivazione	Nell' art. 26 - Prova mediante test - si è ritenuto opportuno modificare il "Dirigente del Servizio Personale" con "il Dirigente del Settore/Servizio in cui è ricompreso il posto da ricoprire" per l'affidamento dell'incarico a ditte specializzate per la predisposizione di test da effettuare nei concorsi

Riferimento	GIUNTA COMUNALE N. 167 del 13-10-2009
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE SELETTIVE E DI ASSUNZIONE -COPERTURA POSTO DEL DIRIGENTE SETTORE LAVORI PUBBLICI CON CONTRATTO DI DIRITTO PRIVATO A TEMPO DETERMINATO E PARZIALE DA ESPLETARSI CON AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE ED ULTERIORI PROVVEDIMENTI NECESSARI
Motivazione	Modifiche articoli 35, 36 e 55 per le seguenti necessità: " ottemperare a quanto previsto dallo Statuto del Comune e dall'art 110 del menzionato Dlgs 267/2000; " prevedere fra i requisiti utili all'accesso alla Dirigenza anche una adeguata valutazione delle conoscenze professionali maturate nell'ambito privato allo scopo di poter far concorrere ed eventualmente acquisire, personale con esperienze e metodologie apprese e sperimentate in un ambito altamente competitivo quale è il settore privato; " omogeneizzare la parte relativa alle selezioni con quella relativa ai corsi-concorso ed ai concorsi pubblici.

Riferimento	GIUNTA COMUNALE N. 57 del 31-05-2011
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE SELETTIVE E DI ASSUNZIONE. ADEGUAMENTI ALLE DISPOSIZIONI DEL D. LGS 165/2001 COSI' COME MODIFICATO A SEGUITO DEL D.LGS. 150/2009.
Motivazione	Adeguamenti alle disposizioni del D. lgs 165/2001 così come modificato a seguito del D.lgs. 150/2009

Riferimento	GIUNTA COMUNALE N. 167 del 13-10-2009
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COPERTURA POSTO DEL DIRIGENTE SETTORE LAVORI PUBBLICI CON CONTRATTO DI DIRITTO PRIVATO A TEMPO DETERMINATO E PARZIALE DA ESPLETARSI CON AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE ED ULTERIORI PROVVEDIMENTI NECESSARI
Motivazione	Modifica/Integrazione degli articoli 45 e 46 al fine di avere il più ampio spazio di manovra consentito dalle disposizioni vigenti per poter individuare le soluzioni organizzative più efficienti ed efficaci.

Riferimento	GIUNTA COMUNALE N. 57 del 31-05-2011
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Motivazione	Decreto Lgs.vo 27.10.2009, n. 150, cosiddetto decreto Brunetta, emanato in attuazione della legge n 15 del 4.3.2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, che ha introdotto nuove disposizioni secondo le quali gli enti locali devono provvedere ad adeguare i loro ordinamenti

Riferimento	GIUNTA COMUNALE N. 115 del 21-09-2011
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI. UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SUA COMPOSIZIONE
Motivazione	A seguito delle novità legislative introdotte dal CCNL delle Regioni e delle Autonomie Locali dell'11 aprile 2008 prima e dal D. Lgs. n. 150/2009 poi, circa le disposizioni in materia disciplinare si è proceduto agli adempimenti previsti dall'art 55 bis comma 4,

	primo capoverso, del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche.
Riferimento	GIUNTA COMUNALE 92 del 16-10-2012
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI- INTEGRAZIONE ART 42 " COPERTURA DI POSTI CON PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO".
Motivazione	Modifica dell'art. 42 - mobilità con "interscambio" o "compensazione" di cui all'art 7 del D.P.C. M. n. 325 del 5.8.1988, che prevede la possibilità della mobilità dei singoli dipendenti presso la stessa o altra amministrazione, nei casi di domanda congiunta di compensazione con altri dipendenti di corrispondente profilo professionale, prevedendo la deroga dei cinque anni, come indicato per l'istituto della mobilità in genere.
Riferimento	GIUNTA COMUNALE N. 119 del 28-12-2012
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PROVVEDIMENTI DIVERSI IN MATERIA DI PERSONALE. INTEGRAZIONE PIANO ANNUALE E APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2013-2015.
Motivazione	Accorpamento del Settore Lavori Pubblici con quello dell'Urbanistica in quanto la cessazione dal servizio del Dirigente del Settore Lavori Pubblici e quella successiva del Dirigente del Settore Urbanistica, hanno imposto una revisione dello schema strutturale dell'ente configurando un unico settore, che oltre ad un possibile risparmio possa generare anche benefici di carattere organizzativo grazie ad una maggiore integrazione del personale addetto ai diversi, se pur omogenei servizi e una maggiore pianificazione delle attività interconnesse.
Riferimento	GIUNTA COMUNALE N. 61 del 30-05-2013
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI MODIFICA E INTEGRAZIONE ALLA ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Motivazione	Si sono manifestate alcune "criticità" all'interno della "macchina comunale" che non potendo essere risolte mediante nuove assunzioni, sia per il "blocco" costituito dalla legislazione vigente, sia per l'incertezza delle disponibilità finanziarie dell'Ente relative agli anni a venire, sono state assorbite dall'intera struttura attraverso una redistribuzione sia delle funzioni e del personale all'interno dei vari settori e servizi. Le modifiche riguardano quanto segue: - Potenziamento/Istituzione Ufficio Gare e Contratti; - Trasferimento Servizi Edilizia Residenziale Pubblica; - Potenziamento Servizio Segreteria Generale e Sviluppo; - Accorpamento Ufficio Attività produttive e Servizio Cultura e Turismo.
Riferimento	GIUNTA COMUNALE N. 84 del 28-06-2013
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI AGGIORNAMENTO SISTEMA DI VALUTAZIONE E MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE DEL PERSONALE DIPENDENTE E DIRIGENTE/SEGRETARIO
Motivazione	Integrazione del Regolamento con l'art 30 bis "Disciplina del ciclo della performance". Si è ritenuto opportuno procedere ad uniformare le attività per gli adempimenti del ciclo delle performance già attuate all'interno dell'amministrazione nel pieno rispetto dei principi contenuti nel D. Lgs. 150/2009 e recepiti con atto di CC n. 112/2010 e GC n. 57/2011, a quelle adottate dai comuni che hanno aderito alla convenzione del sistema di valutazione associato, inserendo nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi l'articolato sopra indicato.
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 53 del 18-07-2009
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI COMUNALI
Motivazione	L'art. 12 della legge 15.05.1997 n. 127 prevede che "I comuni e le province possono procedere alle alienazioni del proprio patrimonio immobiliare anche in deroga alle norme di cui alla L. 24 dicembre 1908, n. 783 , e successive modificazioni, ed al regolamento approvato con R.D. 17 giugno 1909, n. 454 , e successive modificazioni, nonché alle norme sulla contabilità generale degli enti locali, fermi restando i principi generali dell'ordinamento giuridico-contabile. A tal fine sono assicurati criteri di trasparenza e adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare concorrenti proposte di acquisto, da definire con regolamento dell' ente interessato." Il Comune si è valso di tale facoltà approvando tale regolamento che ha assicurato

	trasparenza ed adeguata pubblicità utilizzando modalità per accelerare i tempi e rendere più snelle le procedure di alienazione garantendo le scelte più convenienti per l'Amministrazione.
--	---

Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 63 del 29-09-2009
Oggetto	REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE - ABOLIZIONE COMMISSIONE EDILIZIA
Motivazione	Abolizione della Commissione Edilizia Comunale prevista dal Regolamento Edilizio Comunale quale organismo non più indispensabile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 96 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267

Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 51 del 14-09-2012
Oggetto	REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE/ABROGAZIONE ARTICOLO 71
Motivazione	Soppressione dell'articolo 71 del Regolamento edilizio Comunale, superato dalla nuova normativa in materia di autorizzazioni di cartelli, insegne d'esercizio, o altro manufatto pubblicitario, regolamentata dal Piano Generale degli Impianti Pubblicitari approvato con deliberazione di C.C. n. 50/2011.

Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 65 del 29-09-2009
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA NEL COMUNE DI URBINO L.R. 16.12.2006 N. 36 - REGOLAMENTO ASSEGNAZIONE ALLOGGI ERP - RETTIFICA ART. 14.
Motivazione	Rettifica del testo dell' articolo 14 al fine di evitare eventuali controversie con gli assegnatari.

Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 22 del 10-03-2010
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (I.C.I.)
Motivazione	Modifica dell'art. 4 del Regolamento con l'introduzione di nuovi parametri per aggiornare le modalità di determinazione del valore delle aree edificabili al fine di ottenere nuovi valori che siano più vicini al valore di mercato

Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 61 del 12-09-2011
Oggetto	ABROGAZIONE ART. 14 DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (I.C.I.)
Motivazione	Abrogazione dell'art. 14 del regolamento - INCENTIVI - in considerazione delle difficoltà economiche che tutti i comuni italiani riscontrano per il rispetto del patto di stabilità e per effetto delle manovre finanziarie

Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 23 del 10-03-2010
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICHE TESTO REGOLAMENTO GENERALE PER LA GESTIONE DELLE ENTRATE COMUNALI
Motivazione	Modifica dell'art. 10 del Regolamento- Interessi - ai sensi del D.M. del 4 dicembre 2009 nonché dall'art. 1, comma 165, della Legge Finanziaria 2007 Generale delle Entrate comunali. Modifica dell'art. 11 del regolamento - Pagamento e riscossione somme di modesto ammontare - in relazione a tutte le entrate tributarie, distinguendo tra versamenti spontanei, atti di accertamento o rimborso e riscossione coattiva, onde produrre un'azione trasparente che non crei incertezze ai cittadini nella comprensione della norma, oltre che per la sua corretta applicazione.

Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 33 del 12-06-2012
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICHE TESTO REGOLAMENTO GENERALE PER LA GESTIONE DELLE ENTRATE COMUNALI
Motivazione	Integrazioni all'art. 11 del vigente regolamento - Pagamento e riscossione somme di modesto ammontare - per istituzione nuova imposta. Abrogazione dell'art. 12 - Compensazioni - per impossibilità compensazione verticale (primo anno)

Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 87 del 05-11-2010
Oggetto	REGOLAMENTO PER I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 16.04.2008 - MODIFICHE
Motivazione	Modifiche al testo del regolamento in esecuzione delle modifiche apportate alla legge 7 agosto 1990, n.241, dalla Legge 18/06/2009, n.69, dal D.Lgs. 26/03/2010 n.59 e dal

	D.L. 78/2010 così come convertito dalla L. 30.07.2010 n. 122.
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 98 del 23-11-2010
Oggetto	SERVIZIO IN USO TEMPORANEO DI LOCALI, SPAZI E SEDI ESPOSITIVE COMUNALI - APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Motivazione	Al fine di migliorare il rapporto con l'utenza il regolamento adottato individua e regola i criteri e le modalità per la concessione in uso temporaneo di locali, spazi e sedi espositive comunali.
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 49 del 12-07-2011
Oggetto	MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
Motivazione	La gestione svolta dalla società Marche Multiservizi spa ha evidenziato la necessità di porre in essere azioni immediate, finalizzate a migliorare l'efficienza e la qualità del servizio. La proposta fa riferimento a una azione di supporto per la sorveglianza e la tutela ambientale con la creazione della figura dell'"Ispettore Ambientale".
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 50 del 12-07-2011
Oggetto	REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI PER L'INSTALLAZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI APPROVAZIONE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI.
Motivazione	Generale degli Impianti Pubblicitari è prevista dal D.Lgs. n. 507 del 15/11/1993 che, all'art. 3, prevede per l'Amministrazione Comunale l'obbligo di adottare un regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e per l'effettuazione delle pubbliche affissioni. Con il regolamento il Comune disciplina le modalità di effettuazione della pubblicità, stabilendo limitazioni e prescrizioni particolari in relazione all'esigenza del pubblico interesse.
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 77 del 30-11-2011
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA E LA GESTIONE DELLE SPONSORIZZAZIONI ART. 175, COMMA 8, D.Lgs 267/2000. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2011
Motivazione	In coerenza con quanto già operato con la delibera di Consiglio Comunale n.61/2011 in materia di incentivi, al fine di proseguire l'attività di rivisitazione degli stessi si azzerano le percentuali previste dall'art. 8 del Regolamento comunale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 153 del 21.12.2004.
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 78 del 30-11-2011
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO
Motivazione	Art.18, comma 2, Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 29 del 12-06-2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMP
Motivazione	Articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, e art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, con i quali viene istituita l'Imposta Municipale Propria, con anticipazione, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014, in tutti i comuni del territorio nazionale.
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 31 del 12-06-2012
Oggetto	REGOLAMENTO DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF. MODIFICA REGOLAMENTO MEDIANTE SOSTITUZIONE DELL'ARTICOLO 4.
Motivazione	Il D.Lgs del 28 settembre 1998, n. 360 e successive modificazioni istituisce, con decorrenza dal 1° gennaio 1999, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e, in particolare, l'articolo 1, comma 3 del suddetto decreto il quale stabilisce che i comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 sopra richiamato possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'IRPEF.
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 32 del 12-06-2012
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PER L'APPLICAZIONE DELLA RELATIVA TASSA - ESONERO PER OCCUPAZIONI PERMANENTI CON AUTOVETTURE ADIBITE

Motivazione	Esonero pagamento tassa per occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico (taxi) dettata soprattutto dall'attuale congiuntura economica generale di evidente difficoltà, che ha specifiche ed inevitabili ripercussioni sul settore del trasporto;
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 20 del 22-03-2013
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PER L'APPLICAZIONE DELLA RELATIVA TASSA
Motivazione	Adeguamenti normativi
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 46 del 07-08-2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEI CANONI NON RICOGNITORI E APPROVAZIONE TARIFFE
Motivazione	Istituzione e regolamentazione del tributo
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 35 del 12-06-2012
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI IN ECONOMIA
Motivazione	Adeguamento del regolamento alle modifiche introdotte all'art. 125 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 dalla lettera m-bis) del comma 2 dell'art. 4 D. L. 13 maggio 2011 n. 70, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione n. 106 del 12 luglio 2011; tali modifiche consentono ora l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro. Semplificazione, ove possibile, dei diversi adempimenti procedurali, anche in funzione di un doveroso contenimento dei costi amministrativi;
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 3 del 13-02-2013
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEI CONTROLLI INTERNI
Motivazione	Art. 147 commi 1 e 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito, con modificazioni, nella Legge 7 dicembre 2012 n. 213
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 4 del 13-02-2013
Oggetto	INTEGRAZIONE DEL VIGENTE REGOLAMENTO DI CONTABILITA' PER LA DISCIPLINA DEL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI (ART. 147-QUINQUIES DEL TUEL N. 267/2000).
Motivazione	Art. 147-quinques del TUEL n. 267/2000
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 10 del 13-02-2013
Oggetto	APPROVAZIONE SCHEMA DI REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA GIOVANILE
Motivazione	In diverse occasioni, i rappresentanti delle associazioni giovanili, delle scuole e dell'Università e dei gruppi informali di giovani hanno manifestato la necessità di predisporre un nuovo Regolamento di funzionamento della Consulta Giovanile, in considerazione del fatto che le disposizioni contenute in quello vigente risultano superate e incomplete
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 47 del 07-08-2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES
Motivazione	Art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e s.m.i.,
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 85 del 28-11-2013
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES - APPROVAZIONE
Motivazione	Opportunità di prevedere una riduzione a favore delle utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici subordinando la concessione di tale riduzione alla presentazione di un'apposita comunicazione attestante l'attivazione del compostaggio
Riferimento	CONSIGLIO COMUNALE N. 71 del 29-10-2013
Oggetto	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO ASSEGNAZIONE E GESTIONE AREE E ALLOGGI PEEP
Motivazione	Durante l'applicazione del Regolamento si è ritenuto opportuno, a più riprese, di intervenire sulle norme stesse, ciò a seguito delle continue modifiche intervenute nella

materia, vedi in particolare la legge 179/92 (c.d. Legge Botta Ferrarini) che ha eliminati alcuni vincoli alla commerciabilità degli alloggi od al fine di meglio consentire la realizzazione delle finalità dei PEEP,

I principali interventi di modifica e integrazione attuati negli anni si sono concentrati nell'articolo 3 del regolamento suddetto, ovvero quello che definisce i requisiti soggettivi per l'accesso iniziale agli alloggi PEEP ed anche per le future cessioni degli alloggi nell'ambito di validità delle convenzioni con gli operatori.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell' IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili (IMU) viene ad essere applicata alle sole seconde case mentre a partire dall'anno 2014 ritorna l'applicazione, nella nuova formulazione della TASI, anche all'abitazione principale. Si riportano, nella tabella sottostante, le aliquote ICI ed IMU applicate nel periodo di mandato:

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,00	5,00	5,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	7,00	9,50	9,50
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	9,50	9,50

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,60	0,60	0,60	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	8.000,00	8.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	141,58	155,53	152,91	162,33	189,79

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Nell'anno 2013, a seguito della disciplina obbligatoria introdotta dal nuovo art. 147 del d. lgs. 267/2000 (Tuel), l'Ente con deliberazione consiliare n. 3 del 13/02/2013, ha approvato il Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni e con delibera consiliare n. 4 del 13/02/2013 ha integrato il vigente Regolamento di Contabilità per la disciplina e l'attuazione dei seguenti controlli:

1. controllo di regolarità amministrativa e contabile: ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. controllo di gestione: ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.
3. controllo sugli equilibri finanziari: ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

Nel periodo precedente l'anno 2013 i controlli sono stati effettuati dal nucleo di valutazione secondo quanto disposto dall'art. 12 comma 5 del Regolamento uffici e servizi approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 13 luglio 2000 e successive modificazioni che recita quanto segue:

"Il nucleo di valutazione ha accesso ai documenti amministrativi dell'ente, può richiedere a tutte le unità organizzative informazioni relative alla gestione e può disporre accertamenti e controlli, nei limiti delle risorse messe a disposizione dall'amministrazione comunale".

2.3.2 Controllo di gestione

Nel rispetto di quanto richiamato dal D. Lgs. 267/2000 (articoli 198 e 198-bis), a partire dall'anno 2010 l'ente ha aderito al servizio associato "Ufficio Unico Controlli Interni" che ha redatto il referto sia per gli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, sia per i responsabili dei servizi, perché realizzino la valutazione dell'andamento delle attività di cui sono responsabili, che per la Corte dei Conti come organo di controllo esterno secondo quanto richiesto dall'art 198 bis del D.Lgs 267/2000. A partire dall'anno 2013, a seguito delle modifiche normative sopra richiamate, il controllo di gestione, ai sensi dell'art. 4 del sopraccitato Regolamento per la disciplina dei controlli interni, è stato affidato al Servizio Finanziario supportato dal Nucleo di Valutazione. In data 07 ottobre 2013 il Servizio Finanziario ha trasmesso ai competenti organi/uffici la prima relazione Infrannuale relativa all'esercizio 2013.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Spesa Personale € 7.108.257,76 (Int. I ; Int. III e IRAP) - Numero dipendenti 180
Fine mandato	Spesa Personale € 6.148.217,72 (Int. I ; Int. III e IRAP) - Numero dipendenti 153

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e realizzati nel periodo di mandato
Inizio mandato	Si riporta di seguito un elenco dei principali investimenti programmati nel periodo di mandato: 1. La costruzione del parcheggio di Santa Lucia 2. Costruzione della nuova Casa di riposo (RP e RSA) 3. Centro commerciale Consorzio. 4. Qualificazione degli spazi commerciali all'interno del Collegio Raffaello 5. Interventi per ristrutturazione Data (Orto dell'Abbondanza). 6. Costruzione della nuova scuola materna di Canavaccio 7. Ristrutturazione e riqualificazione della struttura dove ha sede la scuola elementare di Canavaccio. 8. Riqualificazione delle frazioni: valorizzazione dei centri abitati, attraverso arredo urbano, asfaltatura di varie strade, e creazioni di spazi attrezzati per attività ricreative. 9. Lavori di risanamento del versante che dalla Fortezza Albornoz giunge fino all'Oratorio di S. Giovanni. 10. Risanamento dell'area dell'Ex Tribunale (Palazzo Gherardi) per Polo Archivistico.
Fine mandato	Di seguito si riportano gli investimenti portati a termine nel periodo del mandato : 1. La costruzione del parcheggio di Santa Lucia 2. Costruzione della nuova Casa di riposo (RP e RSA) - inaugurata nel 2012 3. Centro commerciale Consorzio 4. Qualificazione degli spazi commerciali all'interno del Collegio Raffaello 5. Interventi per ristrutturazione Data (Orto dell'Abbondanza).

	6.Costruzione della nuova scuola materna di Canavaccio 7.Ristrutturazione e riqualificazione della struttura dove ha sede la scuola elementare di Canavaccio. 8.Riqualificazione delle frazioni: valorizzazione dei centri abitati, attraverso arredo urbano, asfaltatura di varie strade, e creazioni di spazi attrezzati per attività ricreative. 9.Lavori di risanamento del versante che dalla Fortezza Albornoz giunge fino all'Oratorio di S.Giovanni (opera in corso di realizzazione) 10.Risanamento dell'area dell'Ex Tribunale (Palazzo Gherardi) per Polo Archivistico.
--	--

Gestione del territorio

Obiettivo	Rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	Numero complessivo di Permessi di Costruire rilasciati nell' anno 2009 = n.78 - tempi medi stimati del procedimento = 125.4 gg
Fine mandato	Numero complessivo di Permessi di Costruire rilasciati nell' anno 2013 = n.82 - tempi medi stimati del procedimento = 126.1 gg

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Avvio nel 2009 del progetto "Educazione Alimentare" in collaborazione con l'ASUR, i Dirigenti scolastici, il personale e le famiglie.
Fine mandato	I risultati più significativi raggiunti nel quinquennio sono stati: l'introduzione e l'utilizzo, oramai quasi totale, di prodotti biologici e di alta qualità; le revisione dei menù scolastici secondo le più avanzate linee guida di una sana e corretta alimentazione elaborate dal Ministero della Salute; l'implementazione dei controlli interni relativamente alle procedure di autocontrollo; l'adeguamento delle strutture e delle attrezzature utilizzate; la riduzione del personale dipendente impiegato nello svolgimento del servizio; il coinvolgimento delle famiglie e del personale delle scuole anche attraverso incontri e attività formative.

Obiettivo	Servizio di trasporto scolastico
Inizio mandato	Mantenimento del Servizio
Fine mandato	Il Servizio è stato mantenuto

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Raccolta differenziata
Inizio mandato	Percentuale Raccolta Differenziata - Fonte Dati ORSO : 30%
Fine mandato	Percentuale Raccolta Differenziata - Fonte Dati ORSO : 45%

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Mantenimento dei Due Nidi Comunali.
Fine mandato	Nel corso del mandato la gestione di uno dei due Nidi è stata esternalizzata ma entrambi sono stati mantenuti aperti.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Realizzazione Nuova Casa di Riposo
Fine mandato	Nel mese di agosto 2012 è stata inaugurata la nuova struttura per anziani "RSA Montefeltro".

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate																		
Inizio mandato	Nell' anno 2009 sono state realizzate le iniziative che di seguito si riportano: <table border="0"> <tr> <td>Gennaio-aprile</td> <td>Teatro Sanzio stagione teatrale 2008-2009</td> </tr> <tr> <td>Febbraio-maggio</td> <td>Teatro oltre viaggio alla ricerca del teatro del presente</td> </tr> <tr> <td>4 aprile- 12 luglio</td> <td>centro storico I tesori delle confraternite visite guidate agli oratori</td> </tr> <tr> <td>Maggio-giugno</td> <td>Utopia di Raffaello viaggi fra letteratura, arte e cibo</td> </tr> <tr> <td>18-27 luglio</td> <td>Urbino musica antica 41° festival internazionale</td> </tr> <tr> <td>14/15/16 agosto</td> <td>Festa del duca sipari rinascimentali</td> </tr> <tr> <td>1 settembre</td> <td>Festa dell'aquilone</td> </tr> <tr> <td>3 ottobre</td> <td>Giornata del contemporaneo</td> </tr> <tr> <td>Settembre-ottobre</td> <td>Ars libreria parole in gioco</td> </tr> </table>	Gennaio-aprile	Teatro Sanzio stagione teatrale 2008-2009	Febbraio-maggio	Teatro oltre viaggio alla ricerca del teatro del presente	4 aprile- 12 luglio	centro storico I tesori delle confraternite visite guidate agli oratori	Maggio-giugno	Utopia di Raffaello viaggi fra letteratura, arte e cibo	18-27 luglio	Urbino musica antica 41° festival internazionale	14/15/16 agosto	Festa del duca sipari rinascimentali	1 settembre	Festa dell'aquilone	3 ottobre	Giornata del contemporaneo	Settembre-ottobre	Ars libreria parole in gioco
Gennaio-aprile	Teatro Sanzio stagione teatrale 2008-2009																		
Febbraio-maggio	Teatro oltre viaggio alla ricerca del teatro del presente																		
4 aprile- 12 luglio	centro storico I tesori delle confraternite visite guidate agli oratori																		
Maggio-giugno	Utopia di Raffaello viaggi fra letteratura, arte e cibo																		
18-27 luglio	Urbino musica antica 41° festival internazionale																		
14/15/16 agosto	Festa del duca sipari rinascimentali																		
1 settembre	Festa dell'aquilone																		
3 ottobre	Giornata del contemporaneo																		
Settembre-ottobre	Ars libreria parole in gioco																		

	31 ottobre Trekking urbano vi giornata nazionale trekking urbano
	Novembre-aprile Stagione teatro 2009-2010
	Dicembre-gennaio Natale a urbino e vie dei presepi
	Sala del castellare mostre varie
Fine mandato	<p>Nell' anno 2014 sono state realizzate le iniziative che di seguito si riportano:</p> <p>30 marzo Andrea Aromatico La flagellazione -Passeggiata alla scoperta dei luoghi della flagellazione</p> <p>23 marzo- 30 giugno Il restauro per una didattica dell'arte mostra</p> <p>dal 30 marzo al 2 aprile Centro storico pasqua con noi</p> <p>31 maggio, 1 e 2 giugno Centro storico festa della casciotta di urbino</p> <p>giugno > Palazzo Ducale. Premio "urbino press award"</p> <p>weekend di giugno Chiese del centro storico e del montefeltro urbino dello spirito</p> <p>14, 15 e 16 giugno Urbino schietti di urbino palio dei trampoli</p> <p>30 giugno Nel segno della croce itinerari guidati</p> <p>dal 20 al 28 luglio luglio Palazzo ducale e centro storico urbino musica antica</p> <p>16-17-18 agosto Festa del duca sipari rinascimentali</p> <p>31 agosto e 1 settembre Centro storico festa dell'aquilone</p> <p>28 e 29 settembre Palazzo ducale e piazza duca federico urvinum</p> <p>14 settembre- 13 ottobre Sala del castellare mario logli mostra</p> <p>26 ottobre Giornata nazionale del trekking urbano</p> <p>novembre- maggio 2013 Stagione teatrale 2012-2013</p> <p>dall'8 dicembre al 6 gennaio 2014 Centro storico natale a urbino</p> <p>sala del castellare mostre varie</p>

2.3.4 Valutazione delle performance

La a valutazione delle performances è funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. La Giunta Municipale con atto n. 84 del 28.6.2013 ha approvato l'aggiornamento del sistema di valutazione e misurazione della performance del personale dipendente, dirigente/segretario. Inoltre ha istituito il Nucleo di valutazione associato con la Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, giusto convenzione sottoscritta in data 30.5.2011.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

In merito al controllo di cui Articolo 147 - quater "Controlli sulle società partecipate non quotate", il comma 5 prevede che le disposizioni di cui al menzionato articolo si applicano agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti, come nel nostro caso, a decorrere dal 2015.

Resta inteso che questa Amministrazione, da tempo provvede regolarmente ad espletare gli adempimenti di controllo analogo nei confronti della società partecipata Urbino Servizi spa, secondo le modalità previste nello

Statuto della Società Urbino Servizi Spa.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare. Per quanto riguarda i dati contabili relativi all'anno 2013, non essendo ancora stato approvato il rendiconto, si è preso come riferimento il preconsuntivo redatto ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di Stabilità dell'anno 2013.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	4.097.415,93	4.173.558,57	7.411.445,40	9.456.678,90	12.202.899,73	197,82%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	9.231.562,54	9.093.900,75	5.202.043,08	4.014.574,33	4.962.989,23	-46,24%
Titolo 3 - Extratributarie	4.786.930,86	4.738.705,48	5.103.448,32	4.399.193,27	4.854.860,13	1,42%
Entrate correnti	18.115.909,33	18.006.164,80	17.716.936,80	17.870.446,50	22.020.749,09	21,55%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	4.921.476,65	3.827.847,40	3.777.371,95	4.615.376,35	1.923.851,47	-60,91%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	200.000,00	842.767,64	291.000,00	0,00	0,00	-100,00%
Totale	23.237.385,98	22.676.779,84	21.785.308,75	22.485.822,85	23.944.600,56	3,04%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	18.098.987,77	17.680.712,86	17.307.440,26	17.742.460,95	21.284.525,61	17,60%
Titolo 2 - In conto capitale	4.934.848,33	4.452.012,84	4.242.589,90	4.278.640,53	2.482.203,98	-49,70%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	510.457,22	537.139,02	352.433,13	566.001,56	285.534,14	-44,06%
Totale	23.544.293,32	22.669.864,72	21.902.463,29	22.587.103,04	24.052.263,73	2,16%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	2.171.497,37	2.018.060,23	2.761.331,07	2.542.822,05	2.160.792,32	-0,49%
Spese Titolo 4	2.171.497,37	2.018.060,23	2.761.331,07	2.542.822,05	2.160.792,32	-0,49%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

	2009	2010	2011	2012	2013	
Equilibrio di parte corrente						
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	4.097.415,93	4.173.558,57	7.411.445,40	9.456.678,90	12.202.899,73
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	9.231.562,54	9.093.900,75	5.202.043,08	4.014.574,33	4.962.989,23
Extra tributarie (Tit.3)	(+)	4.786.930,86	4.738.705,48	5.103.448,32	4.399.193,27	4.854.860,13
		18.115.909,33	18.006.164,80	17.716.936,80	17.870.446,50	22.020.749,09
Risorse correnti						
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	52.240,00	51.250,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	82.312,92	72.500,00	0,00	507.102,51
		0,00	-82.312,92	-72.500,00	-52.240,00	-558.352,51
Risparmio corrente						
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	281.558,13	14.000,00	0,00	245.813,26	146.000,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	350.000,00	280.000,00	72.500,00	244.442,75	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		631.558,13	294.000,00	72.500,00	490.256,01	146.000,00
		18.747.467,46	18.217.851,88	17.716.936,80	18.308.462,51	21.608.396,58
Entrate Bilancio Corrente						
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	510.457,22	537.139,02	352.433,13	566.001,56	285.534,14
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		510.457,22	537.139,02	352.433,13	566.001,56	285.534,14
Rimborso di prestiti effettivo						
Spese correnti (Tit.1)	(-)	18.098.987,77	17.680.712,86	17.307.440,26	17.742.460,95	21.284.525,61
		18.609.444,99	18.217.851,88	17.659.873,39	18.308.462,51	21.570.059,75
Uscite ordinarie						
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		18.609.444,99	18.217.851,88	17.659.873,39	18.308.462,51	21.570.059,75
Uscite Bilancio Corrente						
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	18.747.467,46	18.217.851,88	17.716.936,80	18.308.462,51	21.608.396,58
Uscite bilancio corrente	(-)	18.609.444,99	18.217.851,88	17.659.873,39	18.308.462,51	21.570.059,75
		138.022,47	0,00	57.063,41	0,00	38.336,83
Risultato bilancio corrente						
Equilibrio di parte capitale						
	2009	2010	2011	2012	2013	

Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	4.921.476,65	3.827.847,40	3.777.371,95	4.615.376,35	1.923.851,47
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	350.000,00	280.000,00	72.500,00	244.442,75	0,00
Riscossione di crediti	(-)	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		3.571.476,65	3.547.847,40	3.704.871,95	4.370.933,60	1.923.851,47
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	52.240,00	51.250,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	82.312,92	72.500,00	0,00	507.102,51
Risparmio corrente reinvestito		0,00	82.312,92	72.500,00	52.240,00	558.352,51
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	65.800,00	0,00	210.000,00	0,00	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		65.800,00	82.312,92	282.500,00	52.240,00	558.352,51
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	200.000,00	842.767,64	291.000,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		200.000,00	842.767,64	291.000,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		3.837.276,65	4.472.927,96	4.278.371,95	4.423.173,60	2.482.203,98
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	4.934.848,33	4.452.012,84	4.242.589,90	4.278.640,53	2.482.203,98
Concessione di crediti	(-)	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		3.934.848,33	4.452.012,84	4.242.589,90	4.278.640,53	2.482.203,98
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	3.837.276,65	4.472.927,96	4.278.371,95	4.423.173,60	2.482.203,98
Uscite bilancio investimenti	(-)	3.934.848,33	4.452.012,84	4.242.589,90	4.278.640,53	2.482.203,98
Risultato bilancio investimento		-97.571,68	20.915,12	35.782,05	144.533,07	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	19.076.643,43	19.133.187,68	19.556.050,06	17.084.706,67	15.381.347,24
Pagamenti (-)	16.583.783,60	16.590.467,58	16.313.672,08	16.147.678,01	14.974.812,55
Differenza	2.492.859,83	2.542.720,10	3.242.377,98	937.028,66	406.534,69
Residui attivi (+)	6.332.239,92	5.561.652,39	4.990.589,76	7.943.938,23	10.723.986,64
Residui passivi (-)	9.132.007,09	8.097.457,37	8.350.122,28	8.982.247,08	11.238.243,50
Differenza	-2.799.767,17	-2.535.804,98	-3.359.532,52	-1.038.308,85	-514.256,86
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-306.907,34	6.915,12	-117.154,54	-101.280,19	-107.722,17

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	14.621,82	210.655,57	382.927,44	572.929,09	572.607,22
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	35.496,02	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	14.621,82	210.655,57	382.927,44	537.433,07	572.607,22

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
--	------	------	------	------	------

Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	7.013.330,25	7.092.262,41	6.925.448,41	6.002.331,04	4.652.682,02
Totale residui attivi finali	(+)	13.593.802,07	11.070.321,41	11.606.024,08	14.314.748,30	18.478.413,70
Totale residui passivi finali	(-)	20.592.510,50	17.951.928,25	18.148.545,05	19.744.150,25	22.558.488,50
Risultato di amministrazione		14.621,82	210.655,57	382.927,44	572.929,09	572.607,22
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finalizzazione debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	281.558,13	14.000,00	0,00	0,00	146.000,00
Spese di investimento	65.800,00	0,00	210.000,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	245.813,26	0,00
Totale	347.358,13	14.000,00	210.000,00	245.813,26	146.000,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.302.108,34	20.410,79	0,00	1.322.519,13	1.137.750,73	184.768,40	912.953,66	1.097.722,06
Titolo 2	1.363.402,31	0,00	26.380,74	1.337.021,57	1.143.773,93	193.247,64	977.505,11	1.170.752,75
Titolo 3	4.598.670,57	0,00	245.131,55	4.353.539,02	1.963.845,50	2.389.693,52	1.808.641,53	4.198.335,06
Totale tit. 1-3	7.264.181,22	20.410,79	271.512,29	7.013.079,72	4.245.370,16	2.767.709,56	3.699.100,29	6.466.809,85
Titolo 4	5.218.256,75	0,00	219.401,38	4.998.855,37	932.428,41	4.066.426,96	2.575.403,14	6.641.830,10
Titolo 5	1.111.972,19	0,00	217.217,98	894.754,21	468.328,58	426.425,63	327,41	426.753,04
Titolo 6	6.050,60	0,00	0,00	6.050,60	5.050,60	1.000,00	57.409,08	58.409,08
Totale tit. 1-6	13.600.460,76	20.410,79	708.131,65	12.912.739,90	5.651.177,75	7.261.562,15	6.332.239,92	13.593.802,07

Residui attivi 2012	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	933.320,86	51.130,29	0,00	984.451,15	982.974,23	1.476,92	1.997.508,43	1.998.985,35
Titolo 2	847.862,70	0,00	12.581,42	835.281,28	535.971,62	299.309,66	1.270.504,80	1.569.814,46
Titolo 3	4.989.553,78	97.484,89	0,00	5.087.038,67	2.026.888,69	3.060.149,98	1.728.535,31	4.788.685,29
Totale tit. 1+2+3	6.770.737,34	148.615,18	12.581,42	6.906.771,10	3.545.834,54	3.360.936,56	4.996.548,54	8.357.485,10
Titolo 4	4.362.529,96	0,00	115.720,51	4.246.809,45	1.442.963,76	2.803.845,69	2.722.012,69	5.525.858,38
Titolo 5	425.285,60	0,00	628,56	424.657,04	218.629,22	206.027,82	0,00	206.027,82
Titolo 6	47.471,18	0,00	23.135,19	24.335,99	24.335,99	0,00	225.377,00	225.377,00
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	11.606.024,08	148.615,18	152.065,68	11.602.573,58	5.231.763,51	6.370.810,07	7.943.938,23	14.314.748,30

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	5.307.700,31	227.131,30	5.080.569,01	3.830.866,07	1.249.702,94	4.220.053,28	5.469.756,22
Titolo 2	13.937.699,19	426.539,40	13.511.159,79	3.465.723,15	10.045.436,64	4.488.864,83	14.534.301,47
Titolo 3	74.025,00	0,00	74.025,00	74.025,00	0,00	74.025,00	74.025,00
Titolo 4	263.828,10	8.221,19	255.606,91	90.243,08	165.363,83	349.063,98	514.427,81
Totale tit. 1+2+3+4	19.583.252,60	661.891,89	18.921.360,71	7.460.857,30	11.460.503,41	9.132.007,09	20.592.510,50

Residui passivi 2012	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	5.459.446,71	114.438,28	5.345.008,43	3.878.426,50	1.466.581,93	4.502.642,36	5.969.224,29
Titolo 2	12.078.507,94	151.845,09	11.926.662,85	2.789.486,29	9.137.176,56	3.973.499,00	13.110.675,56
Titolo 3	222.075,00	0,00	222.075,00	148.050,00	74.025,00	37.012,66	111.037,66
Titolo 4	388.515,40	28.448,97	360.066,43	275.946,75	84.119,68	469.093,06	553.212,74
Totale tit. 1+2+3+4	18.148.545,05	294.732,34	17.853.812,71	7.091.909,54	10.761.903,17	8.982.247,08	19.744.150,25

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti progressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti progressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	0,00	0,00	1.476,92	1.997.508,43	1.998.985,35
Titolo 2	96.328,76	74.520,00	128.460,90	1.270.504,80	1.569.814,46
Titolo 3	809.722,34	986.008,34	1.264.419,30	1.728.535,31	4.788.685,29
Totale titoli 1+2+3	906.051,10	1.060.528,34	1.394.357,12	4.996.548,54	8.357.485,10
Titolo 4	2.157.701,88	283.634,43	362.509,38	2.722.012,69	5.525.858,38
Titolo 5	45.970,40	86.976,26	73.081,16	0,00	206.027,82
Totale titoli 4+5	2.203.672,28	370.610,69	435.590,54	2.722.012,69	5.731.886,20
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	225.377,00	225.377,00
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	3.109.723,38	1.431.139,03	1.829.947,66	7.943.938,23	14.314.748,30

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	517.414,00	230.997,86	718.170,07	4.502.642,36	5.969.224,29
Titolo 2	5.165.708,47	1.255.592,22	2.715.875,87	3.973.499,00	13.110.675,56
Titolo 3	0,00	0,00	74.025,00	37.012,66	111.037,66
Titolo 4	60.068,78	343,23	23.707,67	469.093,06	553.212,74
Totale titoli 1+2+3+4	5.743.191,25	1.486.933,31	3.531.778,61	8.982.247,08	19.744.150,25

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	2.721.595,18	2.657.416,57	2.921.153,38	3.726.043,74	8.248.048,89
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	8.884.346,79	8.912.264,05	12.514.893,72	13.855.872,17	17.057.759,86
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	30,63%	29,82%	23,34%	26,89%	48,35%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Come sopra precisato nel corso del mandato l'Ente ha rispettato gli obiettivi del Patto di Stabilità interno.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	13.909.414,19	10.368.776,68	10.674.405,30	10.686.997,17	10.009.958,27
Nuovi mutui	200.000,00	842.767,64	291.000,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	510.457,22	537.139,02	352.433,13	566.001,56	396.571,80
Variazioni da altre cause (+/-)	-3.304.205,29	-74.025,00	0,00	-111.037,34	0,00
Residuo debito finale	10.294.751,68	10.600.380,30	10.612.972,17	10.009.958,27	9.613.386,47
Residuo debito finale (31/12)	10.294.751,68	10.600.380,30	10.612.972,17	10.009.958,27	9.613.386,47
Popolazione residente	15.429	15.627	15.614	15.470	15.285
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	667,23	678,34	679,71	647,06	628,94

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	519.661,96	507.517,87	541.321,28	538.382,19	512.672,05
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	18.464.698,60	18.170.508,80	18.115.909,33	18.006.164,80	17.716.936,80
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,81 %	2,79 %	2,99 %	2,99 %	2,89 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

Come precisato al punto precedente il Comune di Urbino non ha sottoscritto contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta fra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	186.957,70	Patrimonio netto	44.063.124,99
Immobilizzazioni materiali	49.013.284,34	Conferimenti	17.478.786,24
Immobilizzazioni finanziarie	10.474.909,98	Debiti	16.278.935,71
Rimanenze	392.913,93	Ratei e risconti passivi	1.895.974,00
Crediti	12.624.381,07		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	7.013.330,25		
Ratei e risconti attivi	11.043,67		
Totale	79.716.820,94	Totale	79.716.820,94

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	136.217,88	Patrimonio netto	46.168.608,36
Immobilizzazioni materiali	53.772.698,12	Conferimenti	20.320.160,43
Immobilizzazioni finanziarie	10.186.848,83	Debiti	16.537.727,30
Rimanenze	359.055,23	Ratei e risconti passivi	1.783.224,47
Crediti	14.303.653,40		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	6.013.425,94		
Ratei e risconti attivi	37.821,16		
Totale	84.809.720,56	Totale	84.809.720,56

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2012
A	Proventi della gestione	(+) 18.209.307,25
B	Costi della gestione	(-) 18.712.993,89
	<i>di cui:</i>	1.805.086,12
	16. Quote di ammortamento d'esercizio	
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	-2.083,00
	17. Utili	76.132,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	78.215,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 8.304,89
	21. Oneri finanziari	(-) 538.382,19
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 2.273.017,43
	22. Insussistenze del passivo	142.887,25
	23. Sopravvenienze attive	1.115.648,65
	24. Plusvalenze patrimoniali	1.014.481,53
	Oneri	(-) 1.105.824,62
	25. Insussistenze dell'attivo	1.048.657,01
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	57.167,61
Risultato economico d'esercizio		131.345,87

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		244.550,69
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		244.550,69
Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per un importo pari ad euro 1.257.265,00

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servizi un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa art.1. c.557, L.296/2006	6.524.356,00	6.045.775,23	5.787.970,68	5.403.295,78	5.307.031,52
Spesa di personale	6.045.775,23	5.787.970,68	5.403.295,78	5.307.031,52	5.089.117,13
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	33,40 %	32,74 %	31,22 %	29,91 %	23,91 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	7.108.257,76	7.004.583,87	6.638.088,11	6.466.423,03	6.148.217,72
Popolazione residente	15.429	15.627	15.614	15.470	15.285
Spesa pro capite	460,71	448,24	425,14	418,00	402,24

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	15.429	15.627	15.614	15.470	15.285
Dipendenti	180	170	162	156	153
Rapporto abitanti/dipendenti	85,72	91,92	96,38	99,17	99,90

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

L'amministrazione si è avvalsa della possibilità di assumere personale con rapporti di lavoro flessibile nel rispetto delle normative vigenti in materia, in particolare l'assunzione di personale a tempo determinato è avvenuto esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

In merito alla spesa sostenuta durante il mandato si riporta al successivo punto il quadro riepilogativo della spesa sostenuta nell'anno 2009 e quella sostenuta nell'anno 2013.

	art 106	art 107	IRAP	TOTALE
50% IMPEGNATO 2009	233.088,89	64.822,12	16.111,78	314.022,79
IMPEGNATO DIC 2013	189.568,94	40.605,64	13.157,12	243.331,70

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Non ricorre la fattispecie.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	732.553,84	743.163,49	760.140,00	711.514,00	692.234,95

3.12.8 Esternalizzazioni

A seguito dell'affidamento, esternalizzato alla Società Urbino Servizi Spa, dei servizi ausiliari delle Scuole comunali dell'infanzia "Villa del Popolo" di Urbino e la "Coccinella" di Pieve di Cagna, si è proceduto nel rispetto di cui legge 244/2007 (legge finanziaria 2008), art. 3 c. 32, al trasferimento delle risorse umane e finanziarie in caso di processi di riorganizzazione, trasformazione o decentramento a società esterna (Delibera di Giunta Municipale n. 57 del 27.3.2009) provvedendo a sopprimere nella dotazione organica i rispettivi posti di operatrice scolastica.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrizione	Spese telefoniche - adesione convenzione Consip	
Spesa a inizio mandato		92.591,85
Spesa a fine mandato		73.800,00
Risparmio ottenuto		18.791,85

Descrizione	Noleggio fotocopiatrici - adesioni Consip	
Spesa a inizio mandato		18.832,80
Spesa a fine mandato		14.474,00
Risparmio ottenuto		4.358,80

Descrizione	Affitti passivi - risoluzione alcuni contratti	
Spesa a inizio mandato		133.021,26
Spesa a fine mandato		123.457,35
Risparmio ottenuto		9.563,91

Descrizione	Abbattimento rata mutui per estinzione e rinegoziazione	
Spesa a inizio mandato		1.030.844,78
Spesa a fine mandato		798.207,14
Risparmio ottenuto		232.637,64

Descrizione	Spese postali - riduzione a seguito utilizzo strumenti informatici	
Spesa a inizio mandato		40.000,00
Spesa a fine mandato		15.000,00
Risparmio ottenuto		25.000,00

Descrizione	Appalto pulizie - global service tramite convenzioni Consip	
Spesa a inizio mandato		176.262,21
Spesa a fine mandato		159.167,98
Risparmio ottenuto		17.094,23

Descrizione	Riscaldamento - revisione contratto appalto calore, nonché revisione delle utenze	
Spesa a inizio mandato		566.550,00
Spesa a fine mandato		435.862,66
Risparmio ottenuto		130.687,34

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Con delibera di Consiglio comunale n. 111 del 21.1.2010 si è proceduto alla ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune di Urbino: Indirizzi ai sensi dell'art. 3 della Legge 244/2007, Finanziaria 2008.

In relazione a ciò, di seguito si riporta il quadro riepilogativo dell'attuale assetto delle partecipazioni societarie del Comune di Urbino in cui si evidenzia che la società controllata è Urbino Servizi SpA.

AMI SPA - Attività : Esercizio ed organizzazione del trasporto pubblico urbano, sub-urbano e ogni altro servizio connesso alla mobilità - Presupposti per il mantenimento ai sensi della Legge 244/2007: Servizio di Interesse generale.

MEGAS NET - Attività: Proprietà patrimonio reti gas,acqua,fognature e attività complementari - Presupposti per il mantenimento ai sensi della Legge 244/2007: Servizio di Interesse generale (Società degli Asset).

MARCHE MULTISERVIZI SPA - Attività : Gestione Servizi Pubblici Locali e/o servizi strumentali - Presupposti per il mantenimento ai sensi della Legge 244/2007: Servizio di Interesse generale.

URBINO SERVIZI SPA - Attività : Attività inerente i servizi pubblici locali e/o strumentali - Presupposti per il mantenimento ai sensi della Legge 244/2007: Servizi di Interesse generale/Attività strettamente collegate alle finalità istituzionali.

CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI SOC. CONS. A R.L. - Attività : Promozione e sviluppo del turismo congressuale e d'affari nel comprensorio che riunisce le città di Fano, Gabicce Mare, Pesaro, Senigallia e Urbino - Presupposti per il mantenimento ai sensi della Legge 244/2007: Servizio di Interesse generale.

Questo Comune con la costituzione di Urbino Servizi SpA, ha inteso espletare i servizi di interesse generale e le attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessarie per il proseguimento delle finalità istituzionali e a conseguire il raggiungimento di una maggiore flessibilità nei processi gestionali, pur mantenendo la potestà di indirizzo e controllo sulle attività affidate.

La ricerca di modelli gestionali delle attività che consentissero il conseguimento di obiettivi di contenimento della spesa pubblica e anche di un miglioramento dell'efficacia dell'azione e dell'efficienza complessiva dei servizi, ha portato questo Comune a compiere la scelta di affidare alcuni servizi alla propria Società di cui è unico socio. La necessità di fornire servizi al cittadino improntati all'insegna dei contenimenti dei costi, del miglioramento qualitativo delle prestazioni rese all'utenza con una contestuale valorizzazione dei processi decisori in capo a questa amministrazione sono tra l'altro manifestati anche all'interno del documento programmatico di Governo 2009-2014 approvate dal Consiglio Comunale con atto n. 56 dell'1.9.2009.

Nell'ambito delle varie funzioni elencate nel vasto oggetto sociale dello Statuto di Urbino Servizi Spa, questa Amministrazione le ha conferito una serie di servizi di carattere socio economico, fra questi quelli riconducibili alla gestione di impianti sportivi (Palazzetto dello Sport e struttura polisportiva Varea) con l'obiettivo di dotare la Città di strutture che finalmente potessero consentire lo svolgimento di pratiche sportive a livello territoriale tali da andare a soddisfare il programma di politiche giovanili, tra l'altro gravato dalla presenza in città di un numero elevato di studenti universitari. Ciò senza rinunciare ad esercitare il controllo analogo e ad espletare pienamente i propri compiti di indirizzo e verifiche a garanzia dei rapporti che su un terreno così delicato come quello delle politiche sportive con risvolti in ambito sociali sono necessari.

La stessa filosofia sta alla base dell'affidamento in gestione dei servizi strumentali rivolti alle scuole di infanzia e nidi e mensa comunale, servizi per i quali l'amministrazione ha ritenuto, con l'atto CC 98 del 28.11.2008 che l'affidamento "in house ad Urbino Servizi s.p.a. costituisce, dal punto di vista organizzativo e funzionale, la scelta più valida ed opportuna tra le varie effettuabili, sia rispetto ad una eventuale gestione diretta dei servizi,

sia rispetto ad altre forme di affidamento esterno in quanto l'Amministrazione Comunale potrà continuare ad esercitare un ruolo di indirizzo e di controllo dell'attività, e ciò a garanzia dei rapporti che, su un terreno così delicato come quello delle politiche educative, l'Ente Comune deve comunque salvaguardare, muovendosi con estrema cautela e rifuggendo da logiche meramente speculative o di mercato"

Altri servizi di carattere strategico e riconducibili ai beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali affidati ad Urbino Servizi spa, derivano dalla necessità –evidenziate anche nelle linee programmatiche di Governo- di attivare " una rete infrastrutturale efficiente e di un sistema di parcheggi adeguato" affinché la Città possa "essere luogo di servizi per un intero territorio e meta di turismo nazionale ed internazionale". Da qui è nata la necessità di attivare un servizio di informazioni turistiche "info point" realizzato all'interno della Rampa di Francesco di Giorgio volto a migliorare l'accoglienza e l'informazione turistica e affidato alla società con atto CC 28 del 30.3.2005. Inoltre, in questo contesto il Comune di Urbino, ha dovuto fare scelte che hanno portato ad attuare modalità diverse di sosta nel centro storico. Proprio per cercare di risolvere il problema, questo Comune ha attivato un Piano della sosta, previsto aree di scambio collegate al centro storico mediante bus navetta e predisposto la costruzione del Parcheggio di S. Lucia che con atto CC 18 del 18.3.2009 ha affidato la gestione del servizio in concessione alla società partecipata.

Nel quadro complessivo di una strategia di sviluppo legato ad un articolato piano industriale e afferente al delicato settore della terza età, il Comune, con il medesimo atto CC 18/2009 menzionato, ha affidato in concessione anche il servizio della Casa di Riposo il "Padiglione". In questo contesto si è proceduto contestualmente ad approvare il Piano industriale, regolarmente approvato dal Consiglio Comunale, volto a garantire sia l'equilibrio economico della società che garantisce che i programmi di intervento voluti dalla Amministrazione siano realizzati nell'interesse della collettività del territorio; tale prerogativa non poteva che essere garantita se non con gli strumenti societari in house posti in essere da questa amministrazione.

Inoltre, a seguito ad uno studio approfondito che ha prodotto un progetto di massima, un confronto fra i bilanci di Azienda e Comune e una previsione pluriennale dell'Azienda, il Comune di Urbino ha deciso di affidare la gestione della Farmacia comunale alla società come da atto CC 20 del 9.2.2006 dove la scelta viene motivata non solo per il diretto vantaggio che l'ente può ricavarne, come il mantenimento della redditività a livelli equivalenti a quelli accertati fino a quel momento, senza ulteriori impegni e soprattutto senza l'obbligo di effettuare investimenti, ma anche per una prospettiva di maggiori vantaggi per i cittadini in termini di qualità dei servizi socio sanitari ed assistenziali offerti.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

In merito ai vincoli di spesa da parte delle società partecipate, nel rispetto delle indicazioni di cui alla deliberazione n. 14/2011 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, la società in house interamente partecipata dal Comune di Urbino, Società Urbino Servizi Spa, per il raggiungimento dell'obiettivo comune del contenimento della spesa ai sensi dell'articolo 76 comma 7 DL 112/2008 e ss.mm., provvede a comunicare al Comune i dati, previsionali e consuntivi inerenti la voce B9 del conto economico (ed eventuali sostanziali variazioni in corso d'esercizio) unitamente al corrispettivo (stimato e consuntivo) previsto negli strumenti di programmazione economica a carico del Comune ed al valore complessivo della produzione.

Inoltre in seno al controllo analogo la Società può essere soggetta a verifiche di regolarità della gestione corrente secondo le modalità previste nello statuto.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

In merito alle misure di contenimento delle dinamiche retributive, e nello specifico per quanto riguarda la società controllata a totale partecipazione comunale, Società Urbino Servizi Spa, questa amministrazione attraverso l'esercizio del controllo analogo, per quanto di competenza, vigila circa il rispetto delle misure di cui sopra.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio – Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	*Campo attività		Valore di produzione	% di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio
Urbino Servizi	Società per azioni con socio unico			3.571.307,00	100	7.217.443,00	(73.267,00)

Risultati di esercizio – Bilancio 2012 (risultato economico dell'ultimo bilancio approvato alla data attuale)

Denominazione	Forma giuridica	*Campo attività		Valore di produzione	% di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio
Urbino Servizi	Società per azioni con socio unico			2.146.148,00	100	7.329.584,00	64.118,00

*campo di attività: La società esercita ogni attività inerente i servizi pubblici locali e/o i servizi strumentale che potranno essere conferiti esclusivamente dal socio unico Comune di Urbino

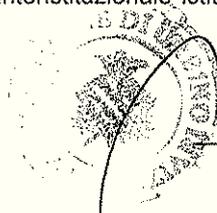
- 5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**
Non ricorre la fattispecie.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Con delibera di Consiglio comunale n. 89 del 31.12.2013 si è proceduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 comma 32, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, modificato ed integrato dall'art. 29 comma 11 bis del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012 n. 14, alla dismissione della partecipazione detenuta da questo Comune nella Società CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI S.C.R.L. mediante l'avvio di procedura ad evidenza pubblica per la vendita o cessione della partecipazione azionaria o l'avvio di altro strumento previsto nello statuto della società stessa.

Questa relazione verrà trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Li, 19-02-14



IL SINDACO

(Urbino,)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 20/02/2014

(Urbino,)

(Urbino,)

(Urbino,)